La tua umiltà ti indusse a credere d’aver errato

e che il tuo rigore ti avesse fatto malvolere dagli alunni

che avresti dovuto istruire.

Dimostrasti dedizione ed abnegazione verso la tua missione

preoccupandoti della loro formazione, ma essi

in verità, non erano meritevoli delle tue cure, poiché

erano solo dei perdigiorno trascuranti il fantomatico

 prossimo che volesse aiutarli.

Avrei voluto che sentissi la suddetta consolazione

da me mai enunciata, così come il cordoglio

per la dipartita della tua genitrice, disgrazia

che non ti distolse dall’onorare il tuo dovere.

Avremmo dovuto celebrare il tuo operato e vegliare

sul tuo sacrificio , ma l’edonismo ci servì sabatici crepuscoli

che non volemmo rigettare.

Mi esulai e risi, ma avrei dovuto lodarti e rassicurati. Rincuorarti ed ascoltarti.